Anno XIV. Mercordì 25 Giugno 1879 N. 150

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma 23 giugno.

Con questi calori continua un grande lavoro, rimpetto al quale la fatiche di Ercole sono un nonnulla. Questo grande lavoro lo fa *la Sinistra in cerca della Sinistra*. Ma per quanto i suoi più forti campioni la vadano cercando per mari e per monti, non c'è caso che la ritrovino, almeno la vera, la genuina. In meno di tre anni ne hanno provate parecchie delle Sinistre, smettendole le une dopo le altre e non trovando mai la vera. Fu un giuoco come quello di un inesperto che avendo in mano il mazzo delle chiavi della massaja, le prova tutte l'una dopo l'altra per aprire un cassetto ma non ci riesce e torna a provare, finchè infastidito getta il mazzo e lascia stare le cose come prima.

Tutti sanno quanto faticosa sia stata in questi tre anni l'opera di eliminazione delle tante Sinistre non vere, per trovare *la vera*, quella che secondo il Crispi dovrebbe essere *la storica*, ossia la più *morta*, che però vive in lui ed in lui solo. Ma tutto fu inutile. Secondo l'Arbib deputato redattore della *Libertà*, che nella sua elezione venne sostenuto anche dal De Pretis, l'appellativo di *Sinistra* è un *equivoco* da doversi dissipare, gettando nell'Opposizione quelli che non s'accontentano del reggimento del De Pretis. Il Crispi da parte sua, che non riconosce altra Sinistra, che la Sinistra Crispi, ha fatto un viaggio a Napoli per poter scrivere, ora che si parla di crisi possibile, di crisi ministeriale e fors'anche parlamentare, una lettera al suo giornale la *Riforma*, facendola poi anche annunciare a lettere da scatola su per i muri di Roma, presso a poco come fa il *Popolo Romano* con i suoi colossali annunzii delle 12,000 copie tirate dal sig. Chauvet.

Crispi in fondo in fondo viene a dire che realmente il Depretis non è l'uomo della Sinistra, non è soprattutto quello delle grandi riforme crispiane, che vanno fino a mutare lo Statuto. Anzi, se i *ministri della Monarchia* (che, nota l'*Avvenire*, ce ne sieno anche dei ministri della Repubblica in Italia?) non fanno come vuole lui, male ne può avvenire, giacchè *il Popolo* ecc. ecc. Questi capi delle Compagnie di ventura non possono dire come Pio IX, che non sono nè profeti, nè figli di profeti; giacchè essi hanno tutti, ciascuno alla loro volta, per divino intuito, che cosa farà *il Popolo*, se essi non sono lì a fare alto e basso, quanto qualunque sultano cento volte più poligamo di loro.

Il *Messaggero*, giornale molto temperato e che cerca di tenersi fuori dal battibecco politico partigiano, cercando piuttosto di farsi leggere dal pubblico, è costretto anch'esso a piantare la *quistione del giorno*. Esso giornale passa in rivista le tante sinistre, delle quali l'una non *genuit*, ma *destruxit* l'altra, e domanda anch'esso che si tolga l'equivoco e che il Depretis si risolva ad abolire del macinato quello che si può senza cascare nello spareggio, salvo ad impegnarsi ad abolirlo per intero quando si avrà provveduto con altre imposte allo sbilancio. Il *Popolo Romano* persiste nella sua logica di abolire quello che si può, cioè il secondo palmento, dà giù forte e senza cerimonie al Crispi, al Doda ed a simili personaggi. L'*Avvenire* poi fa quasi specchio delle idee, o piuttosto delle tergiversazioni del Depretis, che vuole soprattutto essere ministro, dà ragione alla *Libertà* circa al doversi dissipare l'*equivoco*. Ma si domanda chi l'ha creato e lo mantiene, chi rappresenta le idee della Sinistra, come partito serio atto a governare colle istituzioni del paese. E qui procede per eliminazione. Merita la pena di essere citato questa volta l'*Avvenire*, giacchè giudica giustamente un buon numero di Sinistre, getta da parte molte chiavi, se anche non ha proprio trovata la buona.

Domanda adunque il foglio dell'on. Piebano, se rappresentano le idee della Sinistra.

« Forse coloro che, o per *imperizia* o per *desiderio di vana popolarità*, e fors'anche per poter dire: io ho fatto qualcosa di diverso dagli altri, non temerebbero di gettare domani a cuor leggero il paese negli imbarazzi finanziari?

« Forse coloro che proclamano in pieno Parlamento non doversi badare troppo pel sottile alle risultanze delle *cifre* dei bilanci, ma essere mestieri governare col *sentimento*?

« Forse coloro che considerano oggi ancora l'Erario come *il fisco nemico* e non ristarebbero dal negargli qualunque risorsa, pur *chiedendo da esso larghezze e favori* d'ogni maniera?

« Forse coloro che vorrebbero a qualunque costo, *senza studio nè esperienza*, gettare il paese improvvisamente alla cieca, da oggi a domani, nelle riforme più radicali che mai abbia, tutto ad un tratto, un paese calmo e tranquillo compiute?

« Forse coloro che non *vivono che di passione e di ambizione*, ed a nulla badano, di nulla si curano, purchè la loro passione abbia sfogo e la loro ambizione possa soddisfarsi?

« Forse coloro che non temerebbero *di portar la mano a quell'arca santa dello Statuto fondamentale* del Regno per infiltrarvi le loro idee, ed arrivare passo a passo là dove il paese non vuole andare?

« Forse coloro che la parola *libertà* hanno sulle labbra ad ogni momento, ma nel fatto poi sono per carattere la quintessenza dell'*autoritarismo*?

« Forse coloro infine che oggi, proprio oggi, vorrebbero spingere il Governo a far sorgere un conflitto tra i due rami del Parlamento, a porre a repentaglio le sorti del Bilancio nazionale, a nessun altro scopo che quello del trionfo della propria ambizione, e cercando di far pressione coll'immaginario spettro di dissidi regionali impossibili?

« No, tutti costoro non rappresentano la Sinistra, non rappresentano quel partito seriamente deciso a camminare sulla via delle riforme, all'attuazione delle quali la Destra quale era, e quale è, si mostrò non certo incapace per mente, ma impotente per natura; quel partito, che compiuta ora la ristaurazione delle finanze nazionali, deve con mano abile, ferma, ma prudente, avviare il paese al miglioramento del sistema amministrativo e tributario, per cui non declamazioni e platonici sentimenti si richiedono, ma studio, pazienza e conoscenza delle cose. »

Come vedete, a furia di eliminare, non resterebbe che il Depretis. Supposto, e non ammesso che fosse vero, può egli governare colla Camera attuale, massimamente dopo la posizione presa nella quistione finanziaria e nella ferroviaria? Ed è appunto per questo che non lo può, che tutto ieri e questa mane si è discorso perfino dello scioglimento della Camera, desiderando il Depretis di fare egli stesso, a suo modo, le elezioni.

Dopo avere messo Governo, Parlamento, Paese in una situazione impossibile, vorranno agitare questo, perchè li cavi d'impaccio.

Si parla d'altra parte dei tentativi che va facendo il Depretis cogli uomini più influenti delle due Aule parlamentari per trovare una via d'uscita qualunque mediante le *promesse dell'avvenire*, che ad un uomo come lui costano sì poco. Vedremo più tardi.

Roma, 23 giugno (sera).

La giornata fu calda. Depretis su tutta la linea. Alla Camera dei Deputati egli respinse tutte le linee, la subalpina del Sella compresa, dalla terza categoria. Così potrebbe accadere che i promotori di queste linee si ribellassero. Più tardi al Senato ha combattuto solo, coll'appoggio soltanto del Magliani e del defunto Mezzanotte contro il Saracco, il Lampertico e l'intera assemblea, ma con poca fortuna. Volle perfino negare al Senato il diritto consuetudinario di discutere leggi d'imposte, e fece in proposito citazioni ritorte contro di lui. Di più il Saracco adoperò contro il Depretis, il Magliani, il Doda le loro medesime parole altre volte pronunciate. Le cifre furono inesorabili a dare torto al Depretis.

Egli alla sua volta si mostrò ostinato e disse desiderare di vedere piuttosto respinta affatto, che modificata la legge, forse per presentarsi agli elettori sotto la bandiera della abolizione. Respinse l'ordine del giorno Serra, che faceva obbligo al Governo di proporre la legge di abolizione per il 1883. La discussione continuerà domani.

Mai più l'assemblea dei senatori si mostrò così agitata. Le tribune erano popolate e molto curiose. Quando sfollarono, al banco dei ministri avvenne un diverbio tra il Saracco ed il Depretis e si parlò di menzogne con poca edificazione dei presenti e di chi comunicò dopo la notizia sparsa per la città. Si volle fare pressione sul Senato colla minaccia della dimissione di 150 deputati, i quali però non sono disposti punto ad accettare l'aggravamento del dazio consumo proposto dal Ministero.

« Volete fare una bella Italia, l'Italia delle menzogne » disse il Saracco all'*uomo fatale*. È una sentenza che resterà come una previa condanna d'un sistema che non potrà durare a lungo.

Il *Popolo Romano* che passava per l'organo del Depretis, e che come l'*Avvenire*, faceva dubitare delle sue intenzioni, lo chiama imprudente di avere male a proposito sollevata la quistione di competenza del Senato e spera che questo abolirà la tassa sul secondo palmento solo, rendendosi così benemerito del paese. È quello che, secondo tutte le previsioni, il Senato farà.

ITALIA

Roma. Si ha da Roma 23: Garibaldi ebbe nella scorsa settimana i soliti dolori; ora però è ristabilito e trovasi relativamente bene.

Ebbero luogo varie traslocazioni e promozioni nel personale dei giudici. Fu ricostituito il tribunale di commercio di Bologna colla nomina di nuovi giudici, e coll'autorizzazione a riprendere la sua giurisdizione.

Il Consiglio dell'industria e commercio emise un voto perchè si alleggerisca la tassa sulle assicurazioni marittime, abolendo i diritti marittimi, sulle carte di bordo e tutti i diritti consolari sugli atti di navigazione.

ESTERO

Austria. Contrariamente alle negative officiose, assicurasi che fu stabilita la mobilitazione dei reggimenti austriaci Hartung, Alemann, Kuhn e Re dei Belgi, nonchè di tre battaglioni del reggimento Weber composto in gran parte di triestini ed istriani. Si prendono disposizioni per anticipare la chiamata dei militi del 72 reggimento della Landwehr.

Francia. Da Parigi 23 si telegrafa: Il principe Gerolamo, Ollivier, Richard ed alcuni altri imperialisti tennero una riunione nel castello di Millemont. S'ignorano le decisioni della conferenza.

Cassagnac in un articolo ambiguo dimostra che si può essere imperialisti senza esser bonapartisti e dichiara esser pronto a far concessioni riguardo a persone, ma non a principii. L'*Ordre* ordina il lutto di tre mesi. Giovedì nella chiesa di Sant Agostino sarà celebrata una messa e si faranno le esequie.

Telegrammi qui giunti annunziano che l'ex imperatrice Eugenia è quasi ammutolita. Si teme che impazzisca. Il principe Girolamo Napoleone si recherà a Chislehurst, coi figli per assistere alle esequie del defunto principe imperiale.

Russia. Da una corrispondenza privata di Pietroburgo possiamo assicurare che regna colà la massima tranquilità e che l'Imperatore trovasi con tutta la sua famiglia a Tzarskoe-Selò dove esce ogni giorno solo a passeggiare come faceva per lo passato. Saranno state prese, certamente, precauzioni dalla polizia, ma ciò serva a smentire le voci del terrore e dello spavento, che, al dire di taluni, regnerebbe nella famiglia imperiale e nella capitale della Russia. *(G. d'It.)*

Turchia. Un dispaccio da Costantinopoli annuncia la partenza di Abraham pascià, agente diplomatico egiziano nella capitale ottomana, con una missione del sultano pel Cairo. E' probabile, si dice, che egli accompagni quindi il Khedive a Costantinopoli.

Serbia. Il governo serbo domando che le Potenze incarichino la Commissione internazionale a sciogliere la questione della frontiera colla Bulgaria.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Elezioni amministrative.

Il *Comitato dei cinquanta* è stato jeri improvvisamente assalito dalle colonne della *Patria* per merito ed opera, non della nostra isterica avversaria (la quale ha presa una nuova proroga a rispondere per conto proprio), ma di due dei promotori della riunione e della deliberazione della *Democratica*, e di un terzo, il quale, a differenza degli altri due, non si è firmato.

Per conto nostro poco ci preme il sapere i nomi di coloro che ci combattono: noi badiamo alle cose che dicono, senza tanto spaventarci nemmeno della forma che adoperano a dirle. Perciò ci occuperemo tanto dall'articolo non firmato, quanto dei due firmati.

E cominciamo dal dott. Cella, al quale diciamo semplicemente che chi scrive pel *Comitato dei cinquanta* è pronto a confidargli il proprio nome e cognome: desideroso di vedere che cosa succederà dopo che glielo avrà confidato.

Al dott. Presani e all'articolista non firmato facciamo queste sole domande: con quale criterio avete escluso tre dei consiglieri uscenti? con quale criterio avete proposto le tre nuove elezioni?

Ecco la questione!

Il *Comitato dei cinquanta* ha avuto un criterio, lo ha esposto, lo ha seguito: per esso non ci sono stati *pregiudizi* politici, nè personalità.

Le candidature dei signori Braida e Tonutti provano che noi non abbiamo guardato se si trattasse di sostenere dei progressisti, o dei moderati.

Invece voi coll'escludere Mantica, Brazzà e Farra avete ceduto alle antipatie politiche.

Non c'è altro motivo che possa giustificare le vostre esclusioni.

Il nob. Mantica, zelantissimo del dover suo non solo, ma fornito di cognizioni amministrative, conoscitore dei bisogni del nostro Comune, dotato di un carattere integro, per il quale mantiene alta nella nostra città la specchiata tradizione del suo casato — il nob. Mantica ha per voi il torto di appartenere alla *Costituzionale*: ed ecco il bel motivo per il quale lo volete escluso dal Consiglio Comunale.

Il sig. Farra è stato onorato or è appena un anno dal voto degli elettori Udinesi: i quali portandolo in Consiglio hanno riconosciuto nel suo pratico criterio un elemento utilissimo all'Amministrazione comunale. E voi oggi lo combattete soltanto perchè non è della vostra lista: e dimenticate che anche il Farra ha quei meriti di patriottismo militante sui quali voi insistete a favore di qualcuno dei vostri.

L'ing. co. di Brazzà, di spirito colto, di mente retta, di carattere indipendente, uno dei più bei nomi, e dei più promettenti giovani del nostro paese, nel quale ormai ha preso stanza definitiva, ha tutte le qualità non solo per un buon consigliere, ma anche per un buon assessore. Ma neanco lui è fra i progressisti: e perciò è un reprobo!

Ecco con quale sentimento di giustizia i nostri avversari hanno impegnata la lotta.

E poi ci si venga a parlare di *lista unica liberale!* Ma che! non sono forse liberali Mantica, Farra e di Brazzà?

Insistere su questo punto sarebbe ridicolo.

La lista liberale adunque c'è: e sarà completata dal *Comitato dei cinquanta*, colla sostituzione di un nuovo nome in luogo di quello del sig. Antonio Volpe che ha rinunciato. Il Comitato si riunirà presto, e pregherà ad intervenire alle sue sedute tutti coloro che nell'occuparsi delle prossime elezioni amministrative vogliono lasciar da parte, a fatti e non a parole, gli esclusivismi e le partigianerie.

Il Comitato dei cinquanta

—

Siamo assicurati che in una riunione di commercianti si è deliberato di sostenere la rielezione di tutti i consiglieri uscenti, meno due, i signori Braida e Dorigo, ai quali si sostituirebbero i signori *Andrea Tomadini* e *Marco Volpe*.

—

Da Codroipo in data 23 giugno ci scrivono:

Ieri ebbe luogo qui la prima riunione elettorale per la elezione del Consigliere provinciale per il distretto di Codroipo, ed ebbero voti 81 il co. Giov. Batt. Varmo e 37 il cav. dott. Giov. Batt. Fabris.

Sin qui il Distretto aveva sempre a suo rappresentante il cav. Fabris ed ora lo si combatte accanitamente. Perchè? I soliti odi personali. L'avv. Paolo Billia odia il dott. Fabris da molto tempo, ma dopo la sconfitta riportata in occasione delle elezioni politiche non può proprio più soffrirlo. Ha fatto tutto il suo possibile per farlo lasciare fuori da Sindaco, e l'ex Prefetto aveva per un momento anche ceduto alle sue pressioni, ma poi si ravvide; ora non lo vuole Consigliere provinciale a nessun patto, e perciò ha ricostituita qui la solita ditta elettorale.

La lotta ieri iniziata, non può neanche esser giustificata dal sentimento politico, chè la Ditta elettorale, per vincere, dovette andare in cerca del suo candidato nelle file dei moderati. Infatti io ricordo benissimo di aver visto figurare il nome del co. G. B. Varmo nell'elenco dei membri dell'Associazione costituzionale assieme a quello del cav. dott. G. B. Fabris.

Io anzi spero che il co. Varmo, che è un gentiluomo, non vorrà permettere che altri si valga del suo nome per combattere un amico politico e per servire da bandiera ad un indegno giuoco a soddisfazione di personali rancori.

E ciò tanto più che il Fabris merita dei riguardi perchè serve da lungo tempo il suo paese con molta intelligenza e molta attività. A capo del Comune di Rivolto già da più di venti anni, rappresentò sempre il Distretto di Codroipo nel Consiglio provinciale, e per una decina d'anni fu anche Deputato provinciale.

Il Ledra ebbe in lui un efficace difensore, studiò e si occupò, e si occupa tutt'ora dell'importante questione dei crediti dei Comuni per le somministrazioni all'esercito austriaco. Fu per iniziativa individuale del dott. Fabris che si vanno mano mano abolendo i Commissariati distrettuali, che la Provincia concorse nell'erezione dell'Ospizio marino di Venezia a vantaggio dei figli dei diseredati dalla fortuna.

Il Fabris mai mancò alle riunioni del Consiglio provinciale, e fece parte di molte Commissioni

e Rappresentanze da questo o dalla Deputazione provinciale inviate a Torino, a Firenze, a Venezia, a Padova, ed altrova per l'abolizione dei vincoli feudali, per la ferrovia Pontebbana, ed altri interessi provinciali.

Per tutto ciò io confido che la maggioranza degli elettori del Distretto saprà emanciparsi dalla tutela dei signori Billia-Fanton-Zuzzi e dai loro agenti, e non vorrà farsi complice delle loro vendette, ma invece dimostrerà la sua approvazione all'opera attiva, zelante ed intelligente per tanti anni prestata dal cav. dott. Giov. Batt. Fabris al suo Distretto, rieleggendolo a Consigliere provinciale.

—

Da Pordenone ci scrivono che colà il partito liberale ha deciso di portare come consigliere provinciale il cav. *Leopoldo Bagnoli*, che ha molta probabilità di riuscita.

—

Da Talmassons e Bertiolo ci scrivono che colà confermeranno a consigliere provinciale il dott. *G. B. Fabris*.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 49) contiene: (Cont. e fine)

498 e 499. *Avvisi*. Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa d'essere stato autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del Canale detto di Giavons nel Comune di Sedegliano, mappa di Grions, e nel Comune di Coseano, mappa di Cisterna.

500. *Avviso*. Avviso del notaio in Tarcento dott. Alfonso Morgante sopra una modificazione introdotta nel patto della Società già costituitasi in Tarcento sotto la Ditta Faccini-Morgante e Compagni, per la fabbricazione e vendita di mattoni ed altri laterizi.

501. *Avviso*. Nel giudizio di fallimento apertosi contro Cordignano Mattia di Dogna i creditori sono invitati a rimettere i loro titoli di credito al Sindaco del fallimento, con avvertenza che la verificazione dei crediti avrà luogo presso il Tribunale di Tolmezzo.

Onorificenza. Leggiamo con piacere nei giornali di Genova che il nostro concittadino signor Sante Lanchini, professore di disegno nelle Scuola Tecnica di quella città, venne nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Ci piace riportare i termini nei quali i più autorevoli giornali di Genova parlano di questa onorificenza.

Il *Commercio* del 21 corrente scrive: « L'onorificenza questa volta è andata al vero merito. Il professore Lanchini è un giovane colto, peritissimo nell'arte del disegno, ottimo insegnante e pittore egregio. Ci rallegriamo col nuovo cavaliere; e se, come si crede, son partite di qui le sollecitazioni per questa onorificenza, bisogna riconoscere che questa volta chi ha il mestolo, l'ha azzeccata giusta. Miracolo! »

« Il *Movimento* così si esprime: È questa una delle onorificenze ben meritate perchè il prof. Lanchini, oltre ad essere provetto insegnante, è anche valentissimo pittore. Egli fin dalla più giovane età ottenne numerosi premi dalla Regia Accademia delle Belle arti di Venezia ed è autori di lodati dipinti, tra i quali sono pregievolissimi quelli da lui fatti qualche anno fa per la Casa Reale. Un mirallegro di cuore al bravo professore ed artista. »

Trattandosi poi d'un cittadino di Udine che fa onore al proprio paese, crediamo opportuno il ricordare taluno fra i titoli che gli meritarono adesso l'onorificenza ottenuta.

Allievo del prof. Sasella e passato poi alla R. Accademia delle Belle Arti in Venezia il Lanchini ebbe 5 medaglie ed altrettanti accessit, per il suo profitto nello studio del disegno.

Venuto il 66, epoca del nostro riscatto, presentò al Re un quadro con una dedica di omaggio nell'occasione della solenne sua entrata in Venezia, dono che venne assai gradito dall'Augusto Sovrano ed anzi venne rimeritato con una bellissima lettera pervenutagli dal segretario particolare di sua Maestà e con un magnifico spillo in brillanti con le Cifre Reali.

In seguito scrisse un'opera sull'insegnamento del Disegno e la presentò alla Società dei benemerenti italiani residente in Palermo, la qual opera venne premiata con la medaglia d'oro.

Il co. Pietro Brazzà, l'ardito viaggiatore dell'Africa, è arrivato quest'oggi tra noi.

Siamo certi di interpretare il sentimento di tutti dando il ben ritornato all'intrepido concittadino.

Soscrizione per gl' inondati della Rotta del Po.

Dall'on. cav. Poletti preside del Ginnasio-Liceo, riceviamo la seguente lista di offerte raccolte in quell'Istituto a beneficio dei danneggiati dalle inondazioni del Po.

Poletti F. l. 5, Pirona G. A. l. 5, Fioretto G. l. 2, Comencini F. l. 3, Zandonini G. l. 2, Panozzo E. l. 2, Zuppelli T. l. 5, Vogrig G. l. 1, Sesler F. l. 2, Pivelli L. l. 3, Clodig G. l. 3, Siliprandi G. l. 3, classe I. Ginnasiale l. 31.25, classe II. l. 24, classe III. l. 18.50, classe IV. l. 21, classe V. l. 15.50, corso I. Liceale l. 24, corso II. l. 13, corso III. l. 15.50. Totale 198.75.

Pegl' inondati dal Po. A Latisana s'è costituito un Comitato per raccogliere offerte a beneficio degli inondati dal Po, ed ha pubblicato il seguente manifesto:

Concittadini!

La sciagura immensurabile dell'inondazione del Po ha profondamente scosso l'animo di tutti, eccitando una nobile emulazione di carità.

Nazione e Comuni, città e paesi, ricchi e non ricchi concorrono a sollievo di que' migliaja di abitanti (circa 50,000), che fuggendo dal loco natio — destinato forse a crollare — si videro costretti a cercar altrove asilo e pane; pane, che per molto tempo invano chiederanno alle loro terre, già fiorenti campagne, testè preda alla irruenza delle acque, più tardi squallidi e disordinati deserti o laghi stagnanti, germi nefasti di mofette e di mali.

E fra tanta desolazione da una parte, tanto slancio dall'altra, dovremo noi rimanere silenti? No; chè il grido di dolore di quegli infelici non può non trovar eco in ogni cuore ben fatto.

Uniamoci adunque, e il nostro obolo si unisca a quello di ogni terra italiana.

E' così, col mutuo soccorso — che Dio tenga lontani dal caso d'invocare giammai —, è così che si leniscono tanto calamitose sventure: è così che si estrinseca la vera fratellanza dei popoli: è così che si cementa e si realizza e si incarna il vero sentimento della nazionalità.

Avvertenze. 1. Le offerte potranno esser fatte ad uno qualunque dei sottoscritti, che si recheranno anche nelle Famiglie; e dovranno essere accompagnate del contemporaneo esborso della somma.

2. Al Comitato torneranno tanto più ben accette le oblazioni dei generosi delle Comuni del Distretto, che potranno anche esser fatte alla persona, che verrà al caso opportunemente indicata.

3. L'elenco degli offerenti verrà pubblicato.

Latisana, 21 Giugno 1879

Il Comitato

Avv. Cesare Morossi, Gino Gaspari Ang. Marini

Il Consorzio filarmonico udinese c' invitò ieri ad una bella cerimonia, che fu l' inaugurazione della sua bandiera, sulla quale oltre agli emblemi dell'arte, brilla il motto della Società: *arte, studi, mutuo soccorso*.

Ci piace questa, come ogni altra simile società, perchè frutto spontaneo degli associati, che trovarono le ragioni e la convenienza di unirsi tra loro per quei motivi, che sono espressi nel motto della bandiera stessa.

In quella società dove si vedono sorgere spontanee simili associazioni, esistono realmente delle forze vive per il progresso, per una maggiore civiltà.

Lo studio dell'arte è parte della educazione civile ed anche morale d'un Popolo, poichè esso si educa con tutto ciò che serve ad innalzarlo verso un ideale. L'arte della musica poi in particolare porta nelle anime quei grandi, generosi consentimenti cui essa trova nelle armonie dei suoni.

Mito, o storia che sia, da Orfeo in quà, la musica fu simbolo di civiltà e noi dovemmo in tempi a noi vicini di sopravivere e rinascere anche ai genii della musica che non soltanto ci tennero desti, ma ci fecero conoscere ben vivi agli altri Popoli, che ci avevano sopravanzato.

Fu bello in questa occasione di sentire, che di tutto ciò avevano la coscienza piena quelli che parlarono e quelli che religiosamente ascoltarono e plaudirono.

Parlarono il sig. *G. Perini* presidente dell'Associazione, esprimendo gl'intenti della società e lo scopo della festa, il sig. *Rizzani* presidente della Società operaia, mostrando appunto come i figli del lavoro colla libertà tendono naturalmente a sollevare sè stessi, ad educarsi, ad educare. Commosso egli medesimo, fece un discorso davvero commovente il *dott. Fornera* alludendo ai tempi in cui la sospettosa tirannide straniera non ci permetteva, nonchè d'associarci, nemmeno di trovarci assieme per gli scopi più innocenti, alla giornata del 24 giugno, che va celebrata per San Martino e Custozza, donde avevamo la libertà e l' unità della patria, e mostrando come le pacifiche arti non ci svierebbero mai dal culto e dalla difesa della patria, ma anzi c'inspirerebbero il giorno in cui si dovesse tornare alle patrie battaglie. Il sig. *Olivo* passò in rivista anch'egli i nomi più celebrati dell' arte e ricordò come nelle pugne della libertà e della patria fu la musica ispiratrice ai santi ardimenti, che non possono avere avuto ancora un fine.

Finalmente con molta opportunità l'on Sindaco cav. *Pecile* riassunse per così dire il significato della festa e della istituzione, mostrò come la gioventù ha bisogno d'aspirare ad un ideale e come la musica non soltanto la educa ma anche la preserva da molti pericoli, tornò sul soccorso che i compagni d'arte prestano ai loro socii vecchi sull'armonia morale ch'esce dall'armonia artistica, sulla severità degli studii musicali, che fanno ottimo preludio alle espansioni del genio, sugl'intenti civili e sociali dell'arte e sulla mira a cui tutti dobbiamo tendere nelle opere nostre, la patria.

Noi, ripetiamolo, trovammo bella la festa e per la sua spontaneità e per la coscienza di tutti i radunati, che le cose fatte e dette avevano uno scopo serio ed utile. Abbiamo dovuto dirci colla compiacenza del cuore, che realmente c'è progresso nel nostro paese, e che esso sa usare la libertà educando sè medesimo anche coll'arte.

—

La festa ebbe termine con un banchetto all'Albergo d'Italia, al quale, assieme a quasi tutti i componenti la Società filarmonica, presero parte il Sindaco, il Presidente della Società operaia, il Segretario della Commissione municipale per la Banda civica e qualche socio onorario. La più schietta cordialità e la più festosa animazione regnarono durante il banchetto, verso la fine del quale fu data lettura d' una lusinghiera lettera del signor Carlo Rubini al Presidente della Società filarmonica e fu distribuita una bella poesia scritta per la circostanza dal prof. Paladini. Molti furono i brindisi, e fra questi notiamo quelli portati al Re, a Garibaldi e a Verdi, cui i detti brindisi furono indilatamente comunicati in via telegrafica.

Il ponte sul Degano. Abbiamo già annunciato che il Progetto del ponte sul Degano tra Villa ed Esemon di sotto era stato approvato, con alcune avvertenze, dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. Ora sappiamo che introdotte le piccole modificazioni suggerite, il detto Progetto, diligentemente redatto, come si esprime il voto del Consiglio, dall' ing. cav. Lupo, venne rimandato a Roma. Speriamo dunque che quell'opera di tanta importanza, verrà quanto prima appaltata.

Desiderio. Abbiamo udito molti esternare il desiderio di vedere stampato il discorso tenuto dal Sindaco il 15 giugno nella Chiesa di S. Quirino. A questo desiderio ci associamo noi pure, poichè, in tal modo, ognuno, leggendo il discorso, potrà giudicarne con cognizione di causa.

Il campo militare di Gemona che si apre oggi durerà fino al 23 luglio. Esso è formato dalla 25ª brigata fanteria (47° e 48° reggimenti) con due batterie dell'8° artiglieria ed uno squadrone del reggimento Monferrato.

La scossa di terremoto di domenica è stata assai più forte che non ad Udine a Tolmezzo.

Da Tarcento, 24 corrente ci scrivono.

Credo opportuno segnalarvi anche un' altra scossa di terremoto, di forza mediocre, avvenuta ieri alla 1, 45 ant. Si confida che questa sia proprio la coda delle perturbazioni sotterranee manifestatesi in questi ultimi giorni. In ogni modo la tranquilla s'è ristabilita negli animi.

Teatrino al Telegrafo. Per questa sera, 25 giugno, la drammatica compagnia denominata Italo diretta da E. Iviglia col concorso della piccola attrice A. Vidotti e di alcuni Filodrammatici Udinesi che gentilmente si prestano, darà la seconda rappresentazione col seguente spettacolo:

1. *Il Biricchino di Parigi*, commedia in due atti di Bayard.

NB. La parte del Biricchino sarà sostenuta dalla piccola attrice A. Vidotti.

2. *I Mendicanti*, declamazione di G. Prado, eseguita dalla medesima.

3. Chiuderà lo spettaccolo la replica a richiesta dello scherzo comico di E. Iviglia *Cleopatra* in cui la piccola attrice sosterrà diversi caratteri.

Ogni persona munita di biglietto avrà libero ingresso per due ragazzi sino ai 10 anni.

Allegri, ragazzi. Il Marionettista Reccardini, che presentemente si trova a Gorizia, verrà anche quest'anno al Teatro Nazionale a dare un corso di recite nei due mesi di settembre e ottobre.

Anche questa volta, come l'anno scorso, il Reccardini farà affaroni, e noi glielo auguriamo di cuore.

Incendio. In Comune di Sesto al Reghena (S. Vito al Tagliamento), il 21 andante, alle ore 1 pom., scoppiava un incendio nella casa colonica di proprietà di Hotbask Edvige. Pronto fu il concorso dell'arma dei Reali Carabinieri e di quella popolazione; ma a nulla valse, stante la mancanza d'acqua in luogo, e la stalla rimase quindi totalmente preda delle fiamme.

Il danno valutasi in L. 2500. La causa dell' infortunio ritiensi accidentale.

Borseggio. Il marinaio Piccoli Alessandro di Latisana mentre trovavasi in un pubblico esercizio di quel luogo venne, da ignota mano, alleggerito del portafogli che conteneva l. 115 in biglietti di Banca.

FATTI VARII

La rotta del Po. Dalla Prefettura di Modena il *Pinaro* riceve il seguente dispaccio:

Finale 21. L'egregio Presidente del Consiglio provinciale comm. Ronchetti percorse stamane in barca parte della vastissima plaga inondata, constatò l'immensa gravità dei danni, la putrefazione dei raccolti tutti che scopronsi al ritirarsi delle acque; e l'esimazione delle piante e delle viti. Riconobbe impossibile farsi un' idea adequata di tanto desolante spettacolo senza vederlo, e assicurò l'interessamento suo presso il Governo e la Provincia. Questa visita lasciò ottima e confortante impressione. Il livello delle acque è decrescente di soli 55 centimetri. Lamentasi lo sviluppo in larga scala di febbri periodiche. I lavori della chiusura della rotta da tre giorni proseguono attivamente.

CORRIERE DEL MATTINO

La questione egiziana è tuttora pendente, le pratiche per l' abdicazione del Kedive non avendo ancora condotto ad alcun risultato. Ismail tende ad aquistar tempo, fidando che le potenze non tardino a mostrarsi discordi anche sul da farsi a di lui riguardo. E questa discordia già si manifesta. Non solo il governo germanico ma anche il russo sembra, a giudicarne dal linguaggio del *Nord*, che abbia accolta con poca soddisfazione la piega che la risoluzione delle potenze occidentali ha dato alle cose d'Egitto.

« Ismail pascià, dice il *Nord*, nulla per certo ha fatto che lo renda interessante ed il suo passato autorizza ogni sospetto sulla sua futura condotta. Ma perchè indirizzargli quella protesta cui egli ha risposto con la dichiarazione di sottomissione assoluta? Un creditore non perderà il suo tempo a trarre una cambiale sopra un debitore notoriamente insolvibile; s'egli però lo fa ed il debitore accetta la tratta, il creditore aspetterà, per incoare gli atti esecutivi, che la cambiale gli torni protestata. Dal momento che le potenze indirizzavano al Khedivè la nota protesta ed esigevano il ritiro di alcune misure da lui prese, implicitamente facevano comprendere che sarebbero state soddisfatte dal ritiro di quelle misure. Se questo era il loro sentimento, se desse consideravano che in ogni stato di causa Ismail pascià non avrebbe potuto o voluto mantenere gli impegni che prendeva, non dovevano esigere da lui che prendesse impegni. La domanda di abdicazione doveva precedere e non susseguir la protesta ». E ci pare che il *Nord* non abbia torto.

Nulla di positivo è noto ancora sull'atteggiamento che prenderà il principe Girolamo Napoleone in seguito alla lagrimevole morte del suo congiunto. Un dispaccio dice che ieri a sera era atteso a Parigi un suo manifesto, dichiarante ch'egli rinuncia a ogni carattere di pretendente e soggiungendo che, non aspirando egli al trono, non vi potrebb'essere alcun altro pretendente serio. Non sappiamo se la notizia sia vera; essa è peraltro probabile, dati i precedenti del principe e considerato che per lui, il proclamarsi pretendente, non avrebbe altro risultato che quello di trarsi addosso un decreto di proscrizione.

—

— La *Persev.* ha da Roma 23: Durante l'odierna seduta del Senato, l'eccitazione degli animi raggiuse la massima temperatura. Depretis, Magliani e gli altri ministri erano annichiliti sotto la stringente, inesorabile requisitoria dell'on. Saracco; ogni difesa era impossibile. Mentre lentamente sgombravansi l'aula e le tribune pubbliche, i senatori s'affollavano intorno al banco ministeriale. Intanto gli onor. Depretis e Saracco si apostrofavano vivamente. Saracco disse: «Volete fare una bella Italia! » Depretis rispose: « Meglio della tua! » Saracco soggiunge: « Farete l'Italia delle menzogne! » Depretis sdegnosamente soggiunse: « Menzogne sono le tue! »

Le tribune intesero questo spiacevole incidente, che viene commentato pubblicamente.

Il discorso dell'onor. Depretis è giudicato infelicissimo per forma e per concetto, per le contraddizioni, per l'inopportunità delle continue citazioni, tutte in contraddizione colla tesi ministeriale. La discussione produsse una profonda impressione. I circoli parlamentari sono agitatissimi. La soluzione preferibile, e causa di minori complicazioni, si crede esser il rigetto dell'intero progetto di legge.

— La *Venezia* ha da Roma 24: Affermasi che nella Camera vi sieno molti deputati disposti ad accettare il progetto sul macinato come venne corretto dal Senato. Dicesi che Baccarini si adoperi a questo scopo.

— L' inaugurazione dell' Ossario di Custoza che ebbe luogo ieri è riuscita splendida, imponente, in mezzo a concorso grandissimo.

— La *Gazzetta del Popolo* ha da Roma: La causa di annullamento di matrimonio promossa dal generale Garibaldi contro la marchesa Raimondi venne aggiornata.

— L'on. Cairoli arriverà infallibilmente a Roma venerdì di questa settimana.

— Dispaccio da Parigi 23 alla *Persev.*: Il Principe Napoleone non pubblicherà nè proclama, nè lettere, ma interverrà privatamente con i figli al servizio funebre giovedì in Londra. Ieri corse la voce che l'Imperatrice fosse morta; ma sembra invece che il suo stato migliori.

L'insurrezione in Algeria pare riprendere con maggior vigore.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 23. Manteuffel andrà il 1 agosto come Governatore dell'Alsazia e Lorena.

È smentito che Bismarck voglia rinunziare in questa sessione allo scioglimento della questione doganale in Germania, allo sviluppo del programma delle garanzie costituzionali che il centro domanderà, e alle questioni finanziarie. Fu ordinato un lutto di Corte di otto giorni per Napoleone.

Parigi 24. Si annuncia che stasera comparirà un manifesto del Principe Girolamo Napoleone, il quale affermerebbe che non è pretendente, dichiarerebbe che vuole restare fedele al programma di Aiaccio, soggiungerebbe che se egli non aspira al trono, fuori di lui non vi sarà un pretendente serio. Affermerebbe i suoi sentimenti anticlericali.

Londra 23. (Camera dei comuni.) Bourke dice che la Francia e l'Inghilterra raccomandarono al Kedevi di abdicare. La Germania, l'Austria e l'Italia appoggiano la raccomandazione; il Kedevi non ha ancora risposto.

Cairo 23. Credesi che l'abdicazione del Kedive sia prossima.

Nuova York 23. Si ha dal Messico: Negrete si sottomise a Diaz.

Londra 24. Camera dei Lordi. Lord Cambridge legge le lettere di raccomandazione date

al principe Napoleone per Chelmsford e Bartle Frere, soggiungendo che il principe doveva fare la campagna unicamente quale spettatore, e deplorando la terribile sorte toccatagli. Beaconsfield si associa alle vedute da altri manifestate che la vita del principe sia stata crudelmente ed inutilmente sagrificata; loda altamente il principe e dà espressione alla sentita compartecipazione dell'Inghilterra. Granville si esprime in egual senso, ed aspetta ulteriori dilucidazioni sul motivo per cui la persona del principe è stata posta in una posizione tanto fatale.

Sopra richiesta di Granville, Salisbury dichiara che la Francia e l'Inghilterra hanno raccomandato l'abdicazione del Kedivè a favore del figlio.

Londra 24. La Regina ha fatto una visita di condoglianza all'Imperatrice Eugenia, il cui stato di salute va sensibilmente migliorando. Rouher ha già abbandonato Chislehurst.

Il *Daily News* rileva che i capi della opposizione deliberarono di far della questione dell'Egitto un argomento di discussione della Camera dei Comuni.

Vienna 24. Il pericolo di nuovi torbidi in Bosnia, ove domina sempre una certa agitazione, fa sì che per ora venga abbandonato il progetto di occupare Novibazar. Si ritiene che per l'accupazione del sangiacato, l'Austria domanderà un apposito mandato alle potenze.

Berlino 24. Il partito del Centro sembra disposto ad accettare il progetto delle tasse finanziarie a condizione che sia sagrificato il ministro dei culti Falk.

Londra 24. Bourke, rispondendo ad analoghe interrogazioni, espose alla Camera dei Comuni lo stato della questione egiziana. Northcote dichiarò che il governo non può assolutamente comunicare in questo momento alla Camera le trattative corse colla Francia. Hartington biasima severamente la politica del gabinetto ed il mistero in cui vuole avvolgere i suoi atti, mentre si tratta di una terza questione assai critica e che può avere le più serie conseguenze.

Cairo 24. L'*Agenzia Havas* annuncia imminente l'abdicazione del kedive. Gli sceicki però si oppongono all'abdicazione ed insistono perchè il vicerè resista alla pressione delle potenze occidentali. Le milizie si mostrano contrarie alla salita di Tevfik pascià al trono perchè temono ch'egli le ridurrebbe. Viene rinforzata la guarnigione, perchè si teme lo scoppio d'una insurrezione.

ULTIME NOTIZIE

Roma 24. (Senato). Continua la discussione sul Macinato e sugli Zuccheri.

Saracco fa notare le conseguenze che deriverebbero dalla reiezione totale del progetto ministeriale; ciò potrebbe interpretarsi come un rifiuto del Senato ad entrare nel concetto del Governo per la trasformazione delle imposte. Raccomanda l'emendamento dell'Ufficio Centrale all'art. 1 per l'abolizione del 2° palmento.

Si respinge l'ordine del giorno Serra e si chiude la discussione generale.

Respingesi l'articolo 1 del progetto in quanto concerne la riduzione del Macinato relativamente al grano (1° palmento).

Approvasi l'emendamento della Commissione così concepito:

« Dal 1° luglio 1879 il grano turco, la segala ecc., saranno esenti dalla tassa sul Macinato. »

Approvasi la soppressione dell'art. 2° proposto dalla Commissione. Tale articolo fissava al 1883 l'abolizione totale della tassa.

Si approvano quindi i rimanenti articoli del progetto.

Risultato della votazione a scrutinio segreto sopra il progetto emendato dall'Ufficio Centrale: Votanti 186, favorevoli 136, contrari 50. Il progetto è adottato.

Approvansi senza discussione il progetto pel riordinamento del Dazio sugli zuccheri con voti favorevoli 149 e contrari 21; il progetto per i sussidi a Firenze con voti favorevoli 146 e contrari 24.

Martinelli annunzia che domani presenterà la relazione sul progetto pei provvedimenti a favore degli inondati del Po.

Roma 24. (Camera.) Continuasi la discussione della legge sulle nuove costruzioni ferroviarie, che aggirasi ancora intorno alle proposte di aggiunta di altre linee alla terza categoria.

La Porta propone la linea Castelvetrano-Porto Empidocle; e Friscia propone per emendamento il tracciato di Castelvetrano-Capua pel circondario di Bivona a Campofranco.

Il relatore Grimaldi e il ministro Mezzanotte ripetono le dichiarazioni precedentemente fatte, applicandole anche a questa linea, che però ritengono meriti specialissima considerazione e meriti di essere inscritta in quarta categoria.

Preso atto di queste dischiarazioni e confidando che si terrà conto di tale linea, i proponenti desistono.

Serafini propone la linea Fano-Fossombrone presso Urbino, ma, non accettata dal relatore e dal ministro Mezzanotte nella categoria presente, la Camera la esclude.

La linea Tortona-Serravalle, la cui aggiunta era stata proposta da Leardi e Cantoni, viene ritirata.

Billia propone la linea Udine verso Palma, al mare.

Il relatore e il ministro Mezzanotte la respingono, opinando che siasi già colla linee ammesse provveduto sufficientemente alle comunicazioni e agli interessi di quella Provincia.

La Camera non ammette detta linea.

La linea Rieti Corese proposta da Amedei e altri; la linea Civitanova-Macerata proposta da Zucconi; la linea Modena-Castelnuovo di Garfagnana per Lucca proposta da Bartolucci ed altri; la linea Caltagirone, Piazza-Caltanisetta: Piazza Asara e Piazza Terranova proposta da Corvova; la linea Novi-Ovada proposta da Ferrara e Raggio, sono ritirate, dietro opposizioni e dichiarazioni del relatore e del ministro Mezzanotte identiche a quelle fatte per altre linee.

Guala propone l'aggiunta della linea Borgo San Donnino-Cremona, ma pur essa non è accettata dal ministro e dal relatore ed esclusa dalla Camera.

Zanardelli propone l'aggiunta della linea Mantova-Brescia lagnandosi come di cosa illogica ed ingiusta che una linea di tanta importanza e conseguenza non sia stata nemmeno classificata in III categoria, ma rispondendo il ministro Depretis ed il relatore Grimaldi che non si fu ingiusti nè illogici verso quelle contrade, accordando loro il trattamento medesimo che fu usato alle altre per le linee di puro complemento, detta proposta viene respinta.

Vengono in seguito respinte, per opposizione del relatore e del Ministro, le linee proposte da Toaldi e Antonibon di Thiene-Bassano-Cornuda e di Feltre al Cismon.

Ritirata infine, dopo dichiarazione del relatore, da Giambastiani la sua proposta per la linea Viareggio-Pietrasanta alla città di Camaiore, chiudesi la discussione delle linee inscritte in III categoria e riprendesi la discussione degli articoli del progetto di legge.

All'articolo 6, il quale stabilisce che i lavori di costruzione delle linee di II e III categoria siano dal governo intrapresi quando le provincie interessate si siano impegnate al pagamento delle loro quote, si propone da Melodia di aggiungere che se una provincia si impegna a concorrere per la meta della spesa dovuta da tutte le provincie, il concorso delle altre sia obbligatorio.

Melchiorre e Chiaves combattono questa proposta, ritenendo ingiusto che una provincia ricca abbia la facoltà di fare pressioni, talvolta insopportabili, sopra le meno fortunate.

Il ministro Depretis sente la gravità della obbiezione, fa peraltro notare che la massima del consorzio obbligatorio è già nelle nostre leggi; crede bene del resto che l'articolo e l'aggiunta siano esaminati dalla Commissione.

La Camera consente.

Vengono approvati poscia gli articoli che conferiscono alle Provincie il diritto di rivalersi sopra i Comuni pel terzo delle loro rispettive quote e determinano i modi di fissare siffatto contributo.

Si viene all'articolo che stabilisce che la linea Novara-Pino debba essere compita insieme con la ferrovia del Gottardo e le altre linee secondo le somme che annualmente saranno stanziate, al quale articolo Compans propone d'aggiungere che la linea Aosta-Ivrea debba pure essere terminata nel 1884, e Cucchi Francesco propone d'aggiungere inoltre che nello stesso tempo debbano parimenti essere ultimate le linee di congiunzione coi capoluoghi di provincia.

Proponesi però dal Relatore, e viene accettato dal Ministero e dalla Camera, aderendo anche Compans e Cucchi, che la linea Aosta-Ivrea debba trovarsi compita nel 1885 e le linee di congiunzione dei capoluoghi di Provincia abbiano la precedenza sopra tutte le linee di II categoria.

Con tale aggiunta approvasi l'articolo.

Venendosi infine all'articolo che autorizza il Governo a costruire 1441 chilometri di ferrovie secondarie col contributo delle Provincie e dei Comuni, hanno luogo diverse proposte presentate per la precedenza delle linee di IV categoria.

Geymet ragiona a favore della linea Pinerolo-Torre-Pellice.

Martelli chiede che la linea Alceo-Colico sia costruita insieme a quella Sondrio-Colico-Chiavenna. Indi si scioglie la seduta.

Chislehurst 24. L'Imperatrice è in uno stato di grande debolezza ma non allarmante. Rouher è ripartito per Parigi.

Costantinopoli 23. La Porta ricevette oggi l'annunzio ufficiale dell'abdicazione del Kedive, Tewfik gli succede.

Washington 23. Hayes firmò il bilancio della guerra, ma oppose il *veto* al bilancio della giustizia, che venne respinto.

Vienna 24. La *Pol. Corr.* è autorizzata a dichiarare, di fronte a quanto pubblicò la *N. F. Presse*, che non esiste una Nota austriaca circa la questione egiziana, e che quanto avvenne in tale vertenza da parte dell'Austria-Ungheria, si limita alla semplice comunicazione di associarsi al passo fatto in Egitto dall'Inghilterra e dalla Francia.

Alla *Pol. Corr.* si annuncia da Belgrado 24: Cristic rifiutà, per motivi di salute, l'offertoglii posto di inviato serbo a Vienna. Il ministro dell'interno Miloikovich avrebbe ormai le maggiori prospettive per quel posto. Il governo serbo ha rinunziato all'idea di farsi rappresentare da un inviato speciale all'arrivo in Sofia del principe di Bulgaria.

Fu sottoscritto il provvisorio trattato commerciale fra la Serbia e la Francia.

Ravenna 24. Un pazzo furioso, sulla pubblica via uccise un capitano dei carabinieri, e ferì parecchie persone.

Parigi 24. Rouher aggiornò la sua partenza da Londra; egli è atteso a Parigi soltanto giovedì. Finora non si conosce nessun testamento del principe Napoleone. Credesi che il testamento se esiste, non abbia alcun carattere politico.

Cairo 24. È smentito che il Kedive abbia abdicato.

Cairo 24. L'abdicazione del Kedive è imminente. Furono intavolate trattative tra la Porta e gli ambasciatori per regolare la successione del Kedive.

Verona 24. L'inaugurazione dell'Ossario di Custoza sortì splendida.

Intervennero S. A. R. il Principe Amedeo, le rappresentanze del parlamento, del ministero, dell'esercito e di varie città, il generale Thun e molti generali, e rappresentanze dell'esercito.

Vennero pronunziati parecchi discossi da Camuzzoni, Scandela, Borgatti, Villa, Gadda Pianel. Il generale Thun pronunziò brevi parole in nome dell'esercito austriaco. Molti applausi al Re d'Italia al Principe ed all'esercito.

Furono scambiate cortesi parole fra le autorità italiane ed il rappresentante dell'Austria. Folla immensa, La cerimonia riuscì imponente. Il Principe distribuì varie decorazioni.

Parigi 24. Ieri alcuni senatori e deputati bonapartisti si recarono dal principe Napoleone. Durante la conversaizone, che ebbe carattere generale, un deputato fece allusione alla combinazione di sostituire il principe Vittorio al padre, come capo partito. Napoleone ritirandosi disse sorridendo: « Signori, vi sono delle questioni che non si discutono neppure. » La lettera attribuita al principe Napoleone dai giornali del mattino è formalmente smentita nel fondo e nella forma.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 24 giugno

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1879	da L. 87.50 a L. 87.60
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1879	„ 89.65 „ 89.75

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.97 a L. 21.98
Bancanote austriache	„ 238.25 „ 238.50
Fiorini austriaci d'argento	2.38 1 - 2.38 1/2

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
„ Banca di Credito Veneto	— —

TRIESTE 24 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.46 1/2	5.47 1/2
Da 20 franchi	„	9.23 1/2	9.24 1/2
Sovrane inglesi	„	11.57	11.59 —
Lire turche	„	.— —	— .— —
Talleri imperiali di Maria T.	„	—. —	—. —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— —	— —
idem da 1/4 di f.	„	—.—	—.— —

VIENNA		dal 23 giug.	al 24 giug.
Rendita in carta	fior.	65.80	66.35 —
„ in argento	„	67.70 —	67.70 —
„ in oro	„	77.15 —	77.70 —
Prestito del 1860	„	125.50 —	125.75 —
Azioni della Banca nazionale	„	827. —	826.— —
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	256.90 —	261.75 —
Londra per 10 lire stert.	„	115.85	115.80 —
Argento	„	— .—	—. —
Da 20 franchi	„	9.22 1/2	9.22 1/2
Zecchini	„	5.48 —	5.47
100 marche imperiali	„	56.90	56.85

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario della Ferrovia

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
„ 9.19 „	2.45 pom.	6.05 „	3.10 pom.
„ 9.17 p.	8.22 „ dir.	9.44 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.
Chiusaforte - ore 9.05 ant.		*per Chiusaforte* - ore 7. — ant.	
„ 2.15 pom.		3.05 pom.	
„ 8.20 pom.		6. — pom.	

Il Consiglio di Amministrazione di questo Civico Ospitale rende noto: Che presso il suo ufficio verrà tenuto pubblico incanto nel giorno 9 luglio p. v. per la vendita della casetta con cortile posta in Udine in piazza dei grani al civico n. 4 sul dato regolatore di l. 3000 ed ai patti e condizioni dell'avviso 16 corrente n. 1890, e nel successivo giorno 10 per la vendita della casa con cortile pure posta in Udine nella via del Ginnasio al civico n. 6 sul dato regolatore di l. 4000 ed ai patti e condizioni dell'avviso 16 corr. n. 1891.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

AVVISO.

3 pubb.

Coll'Istrumento 3 giugno 1879 a' rogiti del sottoscritto Notajo di Pordenone dott. Gio. Batta Renier al n. 6414-7881 di Repertorio, registrato il 9 mese stesso al n. 650, colla pagata tassa di l. 235.20, il sig. Leone-Giuseppe Cacitti fu Antonio, e sig. Maria Quaglia-Cacitti fu Giovanni, coniugi, costituirono una società in nome collettivo avente per iscopo l'esercizio di Tintoria, e la fabbricazione di tele cotone e smercio di filati.

La Società fu stipulata per anni dieci col capitale di l. 32.000.

La sede della società è in Pordenone, e la Ditta correrà sotto il nome di Teresa Quaglia ed a ciascheduno dei soci spetterà la firma sociale.

Tanto in adempimento all'articolo 161, Codice di commercio.

Pordenone li 16 giugno 1879.

Dott. Gio. Batta Renier fu Gio. Maria
Notajo residente in Pordenone.

LA DITTA

LESKOVIC, MARUSSIG E MUZZATI

UDINE

DI RIMPETTO ALLA STAZIONE DELLA FERROVIA

tiene in vendita

ZOLFO

RIMINI e FLORISTELLA

di prima qualità e perfetta macinatura per la zolforazione delle viti.

ELISIR-DIECI-ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO — VERMIFUGO-ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1/2 litro	» **1.25**
» da 1/5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (*Bresciano*)

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

Col giorno 1 p. v. Luglio viene aperto

IL GRANDE STABILIMENTO PELLEGRINI

IN ARTA

diretto da C. BULFONI ed A. VOLPATO.

I Conduttori di detto Stabilimento si lusingano anche in quest'anno di essere onorati da un numeroso concorso per la facilità della comunicazione della **Ferrovia di Udine** colla **Stazione per la Carnia.**

Di conseguenza a datare dal 10 p. v. luglio l'Omnibus dello Stabilimento, in coincidenza della corsa che parte da Udine alle ore 7 ant. si troverà alla Stazione Carnica alle ore 9 ant. ed alle 5 pom. a comodo dei Signori concorrenti; prevenendo inoltre che lo Stabilimento si troverà ben fornito di Calessi, Cavalli e Velocipedi, e coloro che desiderassero apposita vettura di trasporto non avranno che di far giungere preventivo avviso, ed i Conduttori non mancheranno di trovarsi all'ora e luogo indicato.

I sottoscritti si astengono da qualunque descrizione relativa alla amenità del luogo, perchè il concorso dei passati anni è prova non dubbia, che la località è molto bene conosciuta, non pertanto portano a cognizione degli interessati che la *Fonte delle acque minerali* è circondata da un bosco di Pino la cui esalazione riesce di totale vantaggio a coloro che si recano sul luogo per una cura regolare.

I bagni stessi in quest'anno verranno confezionati con gemme di Pino e di altre piante resinose.

Tassa giornaliera: Pranzo, cena ed alloggio, compreso il servizio **L. 8.** — Per famiglie con bambini e domestici prezzi da convenirsi.

Udine, li 18 giugno 1879.

Devotissimi
Bulfoni e Volpato

AVVERTENZA — A datare dal 16 agosto fino alla chiusura della Stagione la *Tariffa giornaliera* avrà la riduzione del **20** per cento.

SULLE ALPI DEL TRENTINO

Stabilimento Bacologico di Agostino Zecchini di Val di Ledro

17ª CAMPAGNA

IBERNAZIONE ALPINA - CONSERVAZIONE GRATUITA

A richiesta si spedisce il Programma. Per commissioni rivolgersi alla Casa, si ricercano incaricati, esigonsi buone referenze.

INSERZIONI LEGALI
e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine*.

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

LISTINO

dei prezzi delle farine
del Molino di

PASQUALE FIOR

in S. Bernardo d'Udine.

Farina marca S. B.	L. 56.—
» N. 0	» 50.—
» » 1 (da pane)	» 42.—
» » 3	» 36.—
» » 4	» 28.—
Crusca	» 12.50

I prezzi si intendono per quintale netto, il prezzo in lire italiane pronta cassa e con assegno, senza sconto, sacco da restituirsi.

AVVISO.

Trovasi vendibile presso i sottoscritti **Trebbiatoi** a mano per frumento segala e semente di erba medica. **Trinciapaglia** perfezionati e **Tritatori** per granone ed avena, ultimo sistema e di sommo vantaggio per ogni Proprietario di cavalli. Tutto a prezzo di fabbrica.

FRATELLI DORTA.

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

TRATTATO ORIGINARIO

CON CONSIGLI PRATICI

contro

L'indebolita Forza Virile
e le Polluzioni.

Il sofferente troverà in questo libro popolare *consigli, istruzioni* e *rimedii pratici* per ottenere il ricupero della *Forza Generativa* perduta in causa di Abusi Giovanili e la guarigione delle *malattie secrete*.

Rivolgersi all'autore:
Milano - Prof. E. SINGER - Milano
Borghetto di Porta Venezia n. 12.

Prezzo L. 2.50
contro Vaglia o Francobolli.
Si spedisce con segretezza.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

L'ISCHIADE
o
SCIATICA

Viene guarita in soli tre giorni mediante il *Liparolito* che da oltre venti anni si prepara dal farmacista ROSSI in Brescia, via del Carmine, 2360. E pure utilissimo nei dolori Reumatici, e Artitrici. Molti attestati medici ne attestano le di lui virtù.

Rifiutare tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo **L. 2** al vaso.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

ANNUARIO STATISTICO

PER LA PROVINCIA DI UDINE

Edito dall'Accademia — Anno I e II 1876 e 1878

Si vendono uniti a lire 6, prezzo di favore. Dirigersi ai principali librai della città, o, per lettera, alla Segreteria dell'Accademia udinese.

I due volumi, di pagine 489 a caratteri minuti, sono arricchiti di cinque tavole grafiche colorate, e contengono una minuta descrizione geografica (orografia, idrografia), geologica, meteorologica, stradale della provincia, il particolare movimento della popolazione dal 1871 al 1875, il prospetto di tutti i nostri comuni e frazioni, la statistica dei molini, della caccia e della pesca, la storia e la statistica dell'industria serica, le pubbliche scuole elementari e medie e l'indicazione dei lavori periodici obbligatori dei Municipii.

Premiato Stabilimento Idroterapico

LA VENA D'ORO

(Prov. di Belluno-Veneto)

462 METRI SUL LIVELLO DEL MARE

SOCIETÀ DEI FRATELLI LUCCHETTI

Apertura 1° Giugno.

Ufficio telegrafico, Posta e farmacia nello Stabilimento. — Nuova sala per le doccie Scozzesi. — Medico Direttore alla cura ***Vincenzo dott. Tecchio*** — Medico Consulente in Venezia Cav. ***Angelo dott. Minich.***

Per informazioni e programmi rivolgersi ai proprietari.

COLLEGIO DI COMMERCIO

E DI EDUCAZIONE

eretto con approvazione delle competenti Autorità

in Marburg, STIRIA.

Il corso preparatorio per allievi non ancora abili nella lingua tedesca incomincia al 15 luglio, ed il **terzo anno scolastico** al 15 settembre anno corrente.

Eccellenti referenze. Programmi vengono dati gentilmente dal signor **LUIGI ALBISSER in GORIZIA**, e dietro domande li spedisce franco

Prof. PIERO TRESCH
Proprietario e Direttore.

UNICA PREMIATA alla Esposizione di Trento 1875

FONTE FERRUGINOSA
DI
CELENTINO

UNICA PREMIATA alla Esposizione di Parigi 1878

IN VALLE DI PEJO NEL TRENTINO.

Dopo le Lodi riportate da questa **Salutare Acqua** da due competenti **Giurì**, dopo quanto scrissero in favore, dietro esperimenti pratici, i più distinti Medici, nessuno può infirmare l'indiscutibile valore terapeutico dell'**Acqua di Celentino** e ogni ulteriore elogio torna inutile. — Essa è gradita al palato, ed è tollerata dai ventricoli più deboli; non si altera ed è l'unica che possa usarsi con vantaggio per le cure a domicilio. — Nella *Clorosi*, nella *Anemia*, nell'*Oligocitemia*, nell'*Isterismo*, nel *Nervosismo*, nelle *Malattie del Cuore*, del *Fegato*, della *Milza*, nella *Debolezza di Stomaco*, nella *Lenta e Difficile Digestione* l'**Acqua di Celentino** riesce SOVRANO RIMEDIO. — Dirigere le domande all'Impresa della Fonte PILADE ROSSI Farmacista Brescia. Il pubblico onde non restare ingannato con altre Acque di Pejo deve chiedere sempre **Acqua di Celentino** nella **Valle di Pejo** ed esigere che ogni bottiglia porti la capsula **Bianca** con impressovi **Premiata Fonte Celentino Valle Pejo P. Rossi.**

In UDINE si vende alle farmacie Fabris, Comessatti, Filippuzzi, Sandri e Bosero.

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 15 D'OGNI MESE

il 15 luglio partirà per

Montevideo e Buenos-Ayres toccando Rio Janeiro

il VAPORE (Viaggio in 24 giorni)

L'ITALIA

PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO:

Prima Classe Fr. **850** — Seconda Fr. **650** — Terza Fr. **160.**

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società** via S. Lorenzo, Num. 8 **Genova.**

AVVISO.

Si avverte il pubblico che tutte le specialità della Farmacia della Legazione Brittanica sono munite di una marca di fabbrica portante lo stemma inglese inquartato con quello della città di Firenze ed avente nel centro le iniziali R. & C°; e ciò per distinguerle dalle contraffazioni.

Udine, 1879. Tipografia G. B. Doretti e Soci